



Relazione e Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2024

**Relazione e Bilancio
d'esercizio 2024 di Umbria
Distribuzione Gas**

Relazione sulla gestione

- 3 Organi sociali
- 4 Profilo dell'anno
- 5 Il servizio di distribuzione gas
- 7 Quadro tariffario

- 11 Commento alla situazione economico, finanziaria e patrimoniale
- 15 Fattori di rischio e di incertezza
- 17 Evoluzione prevedibile della gestione
- 20 Altre informazioni
- 21 Glossario

Bilancio di esercizio

- 26 Schemi di bilancio
- 31 Nota integrativa

- 53 **Proposte del Consiglio di Amministrazione
all'Assemblea degli Azionisti**

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Dott. Bruno Burigana ²	Presidente
Dott. Mauro Alfonso ³	Amministratore Delegato
Avv. Bruno Ianniello	Consigliere
Dott. Nunziangelo Ferrulli ⁴	Consigliere
Dott. Leonardo D'Acquisto ⁵	Consigliere
Ing. Stefano Tirinzi	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE⁶

Dott. Domenico Graziano ⁷	Presidente
Dott.ssa Paola Simonelli ⁸	Sindaco Effettivo
Dott. Valerio Ribichini	Sindaco Effettivo
Dott.ssa Elisa Pettrossi	Sindaco Supplente
Dott.ssa Angelica Mola ⁹	Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE¹⁰

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA¹¹

Avv. Giovanni Gaudino	Componente
Avv. Daniele Melegari ¹²	Componente

¹ Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024; durata in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2026

² Componente designato da Italgas

³ Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2024, a seguito delle dimissioni dell'Ing. Patrizia Vasta. Il Dott. Alfonso resterà in carica fino alla prossima Assemblea.

⁴ Componente designato da Italgas

⁵ Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2024, a seguito delle dimissioni del Dott. Riccardo Zinno. Il Dott. D'Acquisto resterà in carica fino alla prossima Assemblea.

⁶ Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 settembre 2022; durata in carica per tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024

⁷ Nominato Presidente del Collegio Sindacale dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2024, a seguito delle dimissioni del Dott. Paolo Cantamaglia.

⁸ Componente designato da Italgas

⁹ Componente designato da Italgas

¹⁰ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 3 luglio 2023

¹¹ Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2022; durata in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. In conformità al Modello 231, l'Organismo continua ad esercitare ad interim le In conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, l'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nominerà il nuovo Organismo di Vigilanza

¹² Componente designato da Italgas

Profilo dell'anno

I RISULTATI

L'utile operativo (EBIT) è stato pari a 291 mila euro, in aumento di 946 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, principalmente per effetto dei maggiori ricavi della gestione caratteristica e del contenimento dei costi operativi.

L'utile netto dell'esercizio è pari a 38 mila euro (+956 mila euro rispetto al risultato netto 2024).

Gli investimenti tecnici del 2024 sono stati pari a 2.364 mila euro, in diminuzione di 1.261 mila euro rispetto al 2023, e hanno riguardato prevalentemente la prosecuzione del piano di sostituzione dei contatori oltre che la manutenzione della rete di distribuzione in gestione.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO – FINANZIARI

(migliaia di €)	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	6.000	6.401	401	6,7
Utile operativo	(655)	291	946	
Utile netto	(927)	40	967	
Investimenti	3.625	2.364	(1.261)	(34,8)
Capitale investito netto	843	(2.251)	(3.094)	
Patrimonio netto	2.562	2.602	40	1,6
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(1.719)	(4.853)	(3.134)	

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Punti di riconsegna attivi (numero)	49.872	49.762	(110)	(0,2)
Vettoriamento gas (milioni di mc)	43	98	2	4,7
Concessioni gas (numero)	1	1		
Utenti della rete (numero)	107	117	10	(9,3)
Dipendenti a ruolo (numero)	2	2		

Il servizio di distribuzione gas

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO GAS

Umbria Distribuzione Gas ha svolto fino al 31 luglio 2019, in qualità di affidataria per la durata di 12 anni, la gestione del servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, in parte di proprietà della società Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali. Nel corso dell'anno 2024 la Società ha continuato a operare su tali impianti in gestione di fatto.

Gli investimenti realizzati nel corso del 2024 hanno riguardato prevalentemente la sostituzione e la posa di misuratori elettronici.

Al 31 dicembre 2024 la rete di distribuzione del gas naturale gestita dalla Società si estende per 406 km (406 km al 31/12/2023), a cui devono aggiungersi 8 km di allacciamenti.

Il piano di sostituzione dei contatori nel corso del 2024 ha riguardato la sostituzione e la posa di 3.814 contatori. Al 31 dicembre 2024 il parco contatori digitali installato è pari a 49.970 unità, portando il numero complessivo di contatori intelligenti installati al 89,3%.

Umbria Distribuzione Gas dispone di un efficiente sistema di telecontrollo degli impianti (3 impianti controllati a distanza e teletti), per garantire interventi tempestivi sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio.

Tale sistema, costantemente presidiato dal Centro Integrato di supervisione di Italgas Reti S.p.A. di cui la Società si avvale, permette di:

- rilevare istantaneamente i volumi di gas che entrano nelle reti e i parametri degli impianti ausiliari necessari per eventuali manovre di regolazione;
- documentare ogni eventuale anomalia e le conseguenti azioni correttive adottate;
- elaborare i dati monitorati.

Da novembre 2023, e per tutto il 2024, in forza di un accordo raggiunto con il Comune di Montecchio (Terni) in termini di mera collaborazione finalizzata alla tutela dei residenti nella frazione di Melezzole, Umbria Distribuzione Gas ha assunto, in nome e per conto del Comune stesso, la gestione temporanea del servizio di distribuzione gas naturale nella frazione di Melezzole senza che ciò possa comportare in alcun caso l'acquisizione di affidamento diretto.

Umbria Distribuzione Gas è assoggettata agli obblighi di risparmio energetico derivanti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 luglio 2004, aggiornato e modificato dal Decreto del 28 dicembre 2012. Con la **Delibera n. 283/2024/R/efr**, l'Autorità ha approvato il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2023. Nello specifico l'Autorità ha disposto un contributo pari a 248,99 €/TEE quale valore ponderato tra il prezzo medio di Borsa del GME (249,33 €/MWh) e il prezzo medio dei contratti bilaterali rilevanti (248,22 €/MWh). La Società nella sessione del 31 maggio 2024 ha annullato i 640 TEE acquistati nell'anno (prezzo di acquisto medio di 249,9 €/TEE).

INVESTIMENTI

Nell'esercizio 2024 sono stati effettuati investimenti tecnici netti per 2.364 mila euro (3.625 mila euro nel 2023).

(migliaia di euro)		2023	2024	Var. ass.	%
Mantenimento e sviluppo	Rete e allacci	769	1.810	1.041	
Sostituzione e colloca	Misuratori	2.856	554	(2.302)	(80,6)
Totale investimenti		3.625	2.364	(1.261)	(34,8)

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il rapporto tra Umbria Distribuzione Gas e le società di vendita è regolato dal Codice di Rete. La Società ha aderito al “Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas Naturale”, approvato con deliberazione n. 108/06 del 6 giugno 2006 ARERA. Nel “Codice di Rete tipo per la Distribuzione del Gas Naturale” sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell'impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l'attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore (“switching”);
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai **dati operativi**, nel corso del 2024, Umbria Distribuzione Gas ha vettoriato 45 milioni di metri cubi di gas, a fronte dei 43 milioni di metri cubi dell'anno precedente.

A fine 2024 il numero dei punti di riconsegna attivi è di 49.762 (49.872 al 31/12/2023).

PERSONE E ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio il personale a ruolo della Società è rimasto invariato e quindi, al 31 dicembre 2024, risulta essere costituito da 2 risorse (impiegati).

Quadro tariffario

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2025	
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati	
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori (WACC _{pre-tax})	Distribuzione e misura: <ul style="list-style-type: none"> • 6.3%: anni 2020 e 2021 • 5.6%: anni 2022 e 2023 • 6.5%: anno 2024 • 5.9%: anno 2025 	
Incentivi nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013	
Fattore di efficienza	<i>Fissati con Delibera 570/2019/R/Gas</i>	<i>Rettificati con Delibera 409/2023/R/Gas</i>
	Costi operativi distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 3.5% per le grandi imprese • 4.79% per le medie imprese • 6.59% per le piccole imprese 	Costi operativi distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 3.39% per le grandi imprese • 4.62% per le medie imprese • 6.46% per le piccole imprese
	Costi operativi misura: 0%	
	Costi operativi commercializzazione: 1.57%	

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.):



La **Delibera n. 570/2019/R/gas** ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e con la **Delibera n. 737/2022/R/gas** ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

La **Delibera n. 614/2021/R/com**, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (*basis point spread*). Per il servizio di distribuzione e misura del gas, il valore del WACC a partire dall'anno 2022 viene fissato pari al 5,6%, in termini reali pre-tasse.

La **Delibera n. 556/2023/R/com** ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di *trigger*, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC, di cui all'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 (variazione di 90 bps rispetto all'anno precedente). La delibera ha quindi determinato per l'anno 2024 il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.

La **Delibera n. 631/2023/R/gas** ha approvato, per l'anno 2024, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale.

Il 9 aprile 2024, con la **Delibera n. 134/2024/R/gas**, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2017 al 2022, al fine di tenere conto dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria e di richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, ridetermina le tariffe di riferimento per gli anni dal 2020 al 2022, limitatamente alla quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la deliberazione 570/2019/R/gas, avvenuta con la delibera 409/2023/R/gas.

Con la **Delibera n. 146/2024/R/gas**, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2022.

Con la **Delibera n. 173/2024/R/gas**, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 67/2024/R/gas, l'Autorità ha proceduto al riconoscimento, in via straordinaria, degli effetti derivanti dalla revisione, da parte dell'ISTAT, dei dati utilizzati per la determinazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi utilizzato ai fini dell'aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2024. Il nuovo deflatore per l'anno 2024 è fissato pari al 5.3% in luogo del precedente 3.8%.

Con la **Delibera n. 186/2024/R/gas**, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi

all'anno 2023 e, a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi ai sensi della Delibera n. 173/2024/R/gas, ha rideterminato i valori di alcune componenti tariffarie per il medesimo anno 2024.

Con la **Delibera n. 283/2024/R/efr**, l'Autorità ha approvato il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2023. Nello specifico l'Autorità ha disposto un contributo pari a 248,99 €/TEE quale valore ponderato tra il prezzo medio di Borsa del GME (249,33 €/MWh) e il prezzo medio dei contratti bilaterali rilevanti (248,22 €/MWh).

Con la **Delibera n. 296/2024/R/gas** del 16 luglio 2024 l'Autorità ha approvato il nuovo Testo integrato delle disposizioni in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale al fine di semplificare e accelerare i procedimenti in corso, rendere disponibili modalità di verifica più snelle per quelli avviati dopo l'adozione della delibera e velocizzare l'effettuazione delle gare.

Con la **Delibera n. 376/2024/R/gas**, l'Autorità ha rideterminato i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2015 al 2023 per il riconoscimento del valore residuo degli smart meter di classe minore o uguale a G6, installati entro il 31 dicembre 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE.

Con la **Delibera n. 489/2024/R/gas**, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2013 al 2023, al fine di tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, rettifica l'errore materiale riscontrato nell'algoritmo di calcolo per il riconoscimento tariffario del valore dei nuovi investimenti in misuratori elettronici realizzati nell'anno 2022.

Con la **Delibera n. 513/2024/R/com**, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.

Con il **documento di consultazione n. 427/2024/R/gas** del 22 ottobre 2024, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ha illustrato i propri orientamenti per modificare la regolazione delle tariffe di distribuzione gas per il periodo 2020-2025, con l'obiettivo in particolare di: (i) colmare le lacune informative contestate nelle sentenze, precisando meglio i criteri di elaborazione dei dati forniti dagli operatori con i rendiconti separati e di determinazione del costo effettivo 2018; (ii) emendare i profili di illegittimità rilevati con riferimento al livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018 (COE 2018) e alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi (*X-factor*).

In relazione alla determinazione del livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018(i):

- per le imprese di grandi dimensioni, che servono oltre 300.000 PDR, l'Autorità intende determinare il COE18 come media ponderata dei costi unitari delle singole imprese appartenenti al *cluster*, con pesi pari alla radice quadrata dei PDR (o, in termini algebricamente equivalenti, con pesi pari a $PDR^{0.5}$). Su tali basi, l'Autorità intende considerare un valore del COE unitario medio 2018, per le imprese appartenenti al *cluster* "dimensione grande", in misura pari a 26,66 euro/PDR;
- per le imprese di piccole dimensioni, che servono meno di 50.000 PDR, e per quelle di medie dimensioni, che servono più di 50.000 e meno di 300.000 PDR, l'Autorità ritiene più opportuno l'utilizzo della media ponderata e ha determinato il nuovo valore medio del COE 2018 per le imprese di piccola dimensione, pari a 53,60 euro/PDR, mentre per le imprese di media dimensione risulta pari a 37,04 euro/PDR (in luogo del precedente valore di 31,83 euro/PDR definito con la delibera n. 409/2023/R/GAS).

In relazione alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi, l'Autorità intende confermare, in linea generale, il criterio per la determinazione dell'*X-factor* per le imprese grandi e per le imprese di dimensione media, mentre intende valutare l'ipotesi di rimodulare l'obiettivo

di riduzione dei costi per le imprese piccole, alla luce della revisione al rialzo del costo effettivo per l'anno 2018 per tale tipologia di imprese. A tal fine, l'Autorità valuta di prevedere che il *gap* esistente nell'anno 2018 nei riconoscimenti unitari tra imprese medie e imprese piccole sia ridotto di un terzo (in luogo della metà considerata attualmente).

Sulla base dei livelli obiettivo dei costi operativi riconosciuti al termine del periodo di regolazione 2020-2025, si ottengono i valori di *X-factor* pari a:

- 2,74%, per le imprese di grande dimensione, invece dell'attuale 3,39%;
- 4,77%, per le imprese di media dimensione, invece dell'attuale 4,62%;
- 6,55%, per le imprese di piccola dimensione, invece dell'attuale 6,46%.

L'Autorità ha ritenuto, inoltre, necessario applicare un *X-factor* "personalizzato", che consenta di determinare a fine periodo regolatorio un costo riconosciuto in linea con il costo effettivo sostenuto nel 2018, opportunamente aggiornato al 2025 per tenere conto dell'inflazione. In termini operativi, l'Autorità intende prevedere che l'eventuale riconoscimento degli effetti dell'*X-factor* "personalizzato", in luogo dell'*X-factor* calcolato per la generalità delle imprese grandi, sia subordinato alla presentazione di apposita istanza da parte di ciascuna impresa di grande dimensione interessata, nel rispetto di due condizioni:

- non siano intervenute, successivamente al 2018, variazioni societarie che abbiano comportato la cessione totale o parziale di rami aziendali;
- il COE18 della singola impresa, aggiornato all'anno 2025, sia superiore al costo operativo unitario medio obiettivo riferito al 2025 relativo all'intero *cluster* dimensionale "grande dimensione".

Con riferimento alle imprese che non presenteranno istanza o la cui istanza sarà rigettata, troverà applicazione l'*X-factor* previsto per la generalità delle imprese di grandi dimensioni.

Nel documento l'Autorità propone infine di differenziare i costi riconosciuti per l'anno 2020 per classe di densità sulla base dei dati relativi ai costi operativi effettivi delle imprese per l'anno 2018 come risultanti dai Conti Annuali Separati. In particolare, i costi medi riconosciuti per l'anno 2020 con riferimento ai diversi *cluster* dimensionali sono determinati aggiornando sulla base del *price cap* i corrispettivi unitari 2019 pro-forma, articolati per classe di densità, sulla base del tasso di inflazione 2020 e dei nuovi livelli di *X-factor* per il quinto periodo di regolazione, come sopra individuati. I nuovi valori prospettati nel documento saranno inoltre utilizzati ai fini del riconoscimento dei costi operativi nelle gestioni per ambito, secondo le logiche riportate nella RTDG (e già adottate anche ai fini della delibera n. 409/2023/R/GAS).

Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)	2023	2024	Var.ass.	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	6.000	6.401	401	6,7
Altri ricavi e proventi	122	67	(55)	(45,1)
Costi Operativi	(6.046)	(5.444)	(602)	(10)
Margine operativo lordo	76	1.025	949	-
Ammortamenti e svalutazioni	(731)	(734)	3	0,4
Risultato operativo	(655)	291	946	-
Oneri finanziari netti	(37)	(256)	219	-
Risultato prima delle imposte	(692)	35	727	-
Imposte sul reddito	(235)	5	238	-
Utile del periodo	(927)	40	965	-
Investimenti	3.625	2.364	1.261	(34,8)

RICAVI

I **ricavi della gestione caratteristica** (6.401 mila euro) si incrementano di 401 mila euro rispetto al 2023 per effetto di maggiori ricavi netti del servizio di distribuzione del gas naturale (+407 mila euro rispetto al 2023), riferiti al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedono l'accesso alla rete della società in base al Codice di Rete, effetto parzialmente compensato da minori prestazioni per servizi di distribuzione (-6 mila euro rispetto al 2023), derivanti dalle prestazioni accessorie (modifica o rimozione di impianti esistenti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali; ecc.).

Gli **altri ricavi e proventi** diminuiscono rispetto al 2023 di 55 mila euro prevalentemente per effetto di minori incentivi sicurezza (-15 mila euro) e dei minori utilizzi del fondo certificati bianchi (-30 mila euro).

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi**, pari a 5.444 mila euro, diminuiscono di 602 mila euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto:

- dei minori costi per servizi (-320 mila euro);

- dei minori costi per il personale (-18 mila euro);
- dei minori costi per godimento beni di terzi (-312 mila euro);
- delle minori minusvalenze da radiazioni immobilizzazioni (-405 mila euro)
- dell'incremento degli accantonamenti per rischi (+309 mila euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli **ammortamenti e svalutazioni**, pari a 734 mila euro, aumentano di 3 mila euro e comprendono:

- ammortamenti di immobilizzazioni immateriali (3 mila euro), in linea con quanto registrato l'anno precedente;
- ammortamenti di immobilizzazioni materiali (731 mila euro), che registrano un incremento di 3 mila euro.

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 256 mila euro, aumentano di 219 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente essenzialmente per i maggiori interessi di mora verso fornitori.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le **imposte sul reddito** risultano pari a 5 mila euro.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nel bilancio, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2024 è di -2.251 mila euro, contro 843 mila euro al 31 dicembre 2023.

(migliaia di €)	2023	2024	Var.ass.	Var.%
Capitale immobilizzato	11.208	10.476	(732)	(6,5)
<i>di cui Immobilizzazioni materiali</i>	12.343	13.822	1.479	12,0
<i>di cui Immobilizzazioni immateriali</i>	6	3	(3)	(50,0)
<i>di cui Debiti netti relativi all'attività di investimento</i>	(1.141)	(3.349)	(2.208)	
Capitale d'esercizio netto	(10.316)	(12.677)	(2.361)	22,9
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(49)	(50)	(1)	2,0
Capitale investito netto	843	(2.251)	(3.094)	
Patrimonio netto	2.562	2.602	40	1,6
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	(1.719)	(4.853)	(3.134)	
Coperture	843	(2.251)	(3.094)	

La diminuzione del **capitale investito netto** di 3.094 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2023, è legato principalmente alla variazione del capitale d'esercizio netto pari a -2.361 mila euro (passato da -10.309 mila euro al 31 dicembre 2023 a -12.677 mila euro al 31 dicembre 2024) e del capitale immobilizzato di -732 mila euro.

Le **immobilizzazioni materiali**, rispetto al 31 dicembre 2023, aumentano di 1.479 mila euro (+12%) per effetto degli investimenti al netto degli ammortamenti del periodo.

Il **capitale d'esercizio netto** (-12.677 mila euro) comprende le voci evidenziate nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)	2023	2024	Var.ass.	Var.%
Rimanenze	195	121	(74)	(37,9)
Crediti commerciali	1.854	3.165	1.311	70,7
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria	3.661	2.310	(1.351)	(36,9)
Altre attività di esercizio	1.747	1.493	(254)	(14,5)
Debiti commerciali	(11.427)	(12.343)	(916)	8,0
Debiti tributari	(295)	(225)	70	(23,7)
Imposte anticipate nette	1.997	2.645	648	32,4
Fondi per rischi e oneri	(6.057)	(7.978)	(1.921)	31,7
Altre passività di esercizio	(1.990)	(1.865)	125	-
Capitale di esercizio netto	(10.316)	(12.677)	(2.361)	22,9

La variazione negativa del capitale d'esercizio netto di 2.368 mila euro è dovuta prevalentemente:

- al decremento delle altre attività di esercizio (-254 mila euro), prevalentemente relative a crediti verso la CSEA connesse alle componenti aggiuntive del vettoriamento RE, RS, UG1, UG3 e GS ;
- all'incremento dei debiti commerciali (+916 mila euro) prevalentemente per maggiori debiti verso fornitori riferiti all'attività di investimento;
- all'incremento delle imposte anticipate nette (+648 mila euro) prevalentemente per la variazione della fiscalità del periodo;
- all'incremento dei fondi per rischi e oneri (+1.921 mila euro) relativo principalmente all'accantonamento per rischi derivante dal canone di compartecipazione comunale;
- al decremento delle altre passività di esercizio (-125 mila euro) principalmente dovuto ai minori debiti verso la CSEA per le componenti aggiuntive del vettoriamento RE, RS, UG1, UG3 e GS.

Le **disponibilità finanziarie nette** al 31 dicembre 2024 ammontano a 4.853 mila euro, in aumento di 3.141 mila euro, rispetto a fine 2023, e riguardano essenzialmente disponibilità liquide (4.846 mila euro).

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti).

Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

(migliaia di euro)

	2023	2024
Utile netto	(927)	40
a rettifica:		
- ammortamenti e altri componenti non monetari	750	734
- dividendi, interessi e imposte sul reddito	271	251
- accantonamenti	1.611	1.921
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	1.581	346
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(135)	(2)
Flusso di cassa da attività operativa	3.151	3.290
Investimenti tecnici	(3.625)	(2.364)
Dismissioni		
Variazione debiti e crediti attività d'investimento	564	2.208
Free Cash Flow	90	3.134
Variazione dei debiti finanziari	(1.563)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(1.473)	3.134
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		
Free cash flow prima delle operazioni di M&A	90	3.134
Flusso di cassa del capitale proprio e altre variazioni		
Variazione indebitamento finanziario netto	90	3.134

L'incremento delle disponibilità finanziarie nette è stata di 3.134 mila euro è dovuto essenzialmente all'incasso dei crediti relativi al servizio di distribuzione gas a fronte del ritardo nel pagamento dei fornitori relativi all'attività operativa e a quella di investimento.

Fattori di rischio e di incertezza

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e attivamente gestiti da Umbria Distribuzione Gas, sono i seguenti:

- il rischio mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio credito, derivante dall'esposizione della Società a potenziali perdite conseguenti al mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- Rischio di default, o rischio di insolvenza relativo al fatto che la Società non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento, sia per quanto riguarda il capitale sia gli interessi, nei tempi previsti;
- il rischio liquidità, derivante dal rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo elevato; si rimanda alle considerazioni riportate nel paragrafo "Premessa e continuità aziendale" della Nota Integrativa in merito alle fonti di finanziamento;
- il rischio operation, derivante dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti con danni alle persone e all'ambiente, con effetti sui risultati economico-patrimoniali;
- il rischio derivante dall'evoluzione del contesto regolatorio, legislativo e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale, compreso un aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore;
- Rischio di non conformità ed evoluzione normativa. Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Umbria Distribuzione Gas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.
- il rischio di business relativo alle gare per l'assegnazione dei nuovi Ambiti (ATEM) di distribuzione gas. La Società, potrebbe non aggiudicarsi la gara dell'Ambito di appartenenza, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, verrà incassato il valore di rimborso (VIR) previsto a favore del gestore.
- il rischio derivante dal cambiamento climatico, a seguito dell'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui la società opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc. con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio);
- Rischio connesso ai Titoli di Efficienza Energetica, derivante dalla eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica e il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo;
- Rischio di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things);
- Rischio connesso alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale dovuto a incidenti e/o al mancato rispetto degli standard di sicurezza. Rischio che Umbria Distribuzione possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente, della possibile insorgenza di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti;
- Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio. Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e agli utenti finali e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario;

- Rischi della Catena di fornitura. Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori;
- Rischi di mancato rispetto delle norme a livello europeo, nazionale, regionale e locale cui Umbria Distribuzione Gas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità;
- Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza del personale e/o sulla catena di fornitura.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2025 la Società prevede di realizzare investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, al lordo dei contributi, per 1,3 milioni di euro, destinati al mantenimento e allo sviluppo delle reti e al soddisfacimento della domanda di nuovi allacciamenti, nonché al proseguimento del piano di sostituzione massivo dei contatori tradizionali accessibili e/o non accessibili con gli smart-meters, ai sensi delle delibere ARERA n. 631/2013/R/gas e n. 522/2017/R/gas.

Considerazioni sulla continuità aziendale

Il contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale all'interno del territorio del Comune di Terni (di seguito il Contratto di Servizio), sottoscritto da una parte dal Comune di Terni, in qualità di titolare della concessione di distribuzione del gas naturale, e da Terni Reti S.r.l. (di seguito anche il Concedente), in qualità di proprietario della rete di distribuzione del gas naturale e, dall'altra, dalla Società, in qualità di gestore, è scaduto in data 31 luglio 2019. A seguito di ciò la Società continua a esercitare il servizio in regime di prorogatio.

Nel corso del 2021 la Società, dopo aver appreso il rifiuto da parte del Comune di Terni dell'offerta vincolante di acquisizione del complesso di reti e impianti per la distribuzione del gas naturale precedentemente presentata dalla Società stessa al Concedente, ha comunicato a Terni Reti S.r.l. la propria disponibilità ad addivenire a una determinazione consensuale del canone di compartecipazione.

In data 21 settembre 2021 la Società ha ricevuto la notifica di un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Terni su richiesta di Terni Reti S.r.l. volto al pagamento di euro 4.263.337,42 per le fatture relative al canone di compartecipazione del periodo 1° febbraio 2020 – 31 gennaio 2021. Tali fatture erano già state formalmente contestate e respinte dalla Società. Nei due anni successivi, il contenzioso ha continuato il suo percorso giudiziario.

A partire dal 1° gennaio 2024, gli Amministratori della Società si sono concentrati sugli sviluppi procedurali all'interno del giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo, il quale è in corso da quando UDG ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo n. 1429/2021 nell'ottobre 2021 (il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo è n. 2264/2021 R.G.). La fase principale del 2024 è stata quella della precisazione delle conclusioni, con una serie di udienze fissate per questa fase, che hanno subito diversi rinvii.

Inizialmente, l'udienza per la precisazione delle conclusioni era fissata per il 24 aprile 2024, ma è stata differita a fronte delle richieste delle parti, in considerazione delle trattative per la composizione bonaria della controversia. A seguito dell'esito negativo delle prime interlocuzioni, l'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta in modalità cartolare l'11 dicembre 2024, tramite il deposito di note di trattazione scritta. Con provvedimento del 2 gennaio 2025, il Giudice ha quindi assegnato alle parti termini ex art. 190 c.p.c. per il deposito degli scritti difensivi conclusionali.

Successivamente, le parti hanno avviato nuove interlocuzioni per la composizione bonaria della controversia. Con istanza congiunta depositata in data 24 aprile 2025, le parti hanno chiesto al giudice di disporre la rimessione della causa sul ruolo. Il Giudice ha accolto l'istanza e ha fissando l'udienza del 29 maggio 2025 per la verifica dello stato delle trattative.

Nel corso del 2025, Terni Reti, ha dato avvio a due nuove iniziative legali relative alla vicenda sostanziale oggetto del giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo:

1. giudizio per sequestro conservativo (R.G. n. 2057/2024): Dopo il fallimento delle trattative transattive tenutesi nel corso del 2023, Terni Reti ha avviato una nuova iniziativa legale riguardante il "Corrispettivo 2021-2024". La prima udienza per la comparizione delle parti si è tenuta il 30 gennaio 2025 e le parti hanno chiesto un rinvio, tenuto conto delle interlocuzioni in corso per la definizione bonaria della controversia, prima al 18 marzo 2025, poi ulteriormente differita all'8 maggio 2025 e, successivamente, al 26 giugno 2025. UDG si è costituita in questo nuovo giudizio per contestare le domande cautelari di Terni Reti, ritenendole inammissibili e infondate;
2. giudizio semplificato per ottenere la condanna di UDG al pagamento dei canoni dal 2021 al 2025 (R.G. n. 476/2025): con ricorso ai sensi dell'art. 281-decies c.p.c. depositato il 24 marzo 2025, Terni Reti ha convenuto in giudizio UDG, Italgas Reti S.p.A., ASM Terni S.p.A. e Acea S.p.A. per ottenere

l'accertamento del diritto di Terni Reti al pagamento dei canoni relativi al periodo dal 1° febbraio 2021 al 31 gennaio 2025 e, conseguentemente, la condanna delle società convenute, in solido tra loro, al pagamento in favore della medesima Terni Reti della somma complessiva di Euro 12.372.968,00, oltre IVA. Il Giudice ha fissato l'udienza per la comparizione delle parti l'8 luglio 2025, assegnando alle parti convenute termine sino a dieci giorni prima della predetta udienza per la costituzione in giudizio, con scadenza il 27 giugno 2025.

In sintesi, a partire da gennaio 2025, la situazione del contenzioso è caratterizzata da:

- Il giudizio principale di opposizione al decreto ingiuntivo per i canoni 2020-2021, che è entrato nella fase decisionale, in attesa della sentenza del Tribunale.
- L'avvio e lo svolgimento della prima udienza di un nuovo procedimento cautelare promosso da Terni Reti per ottenere il pagamento dei canoni relativi al periodo successivo 2021-2025 – procedimento che è stato rinviato al 26 giugno 2025 – e del relativo giudizio di merito (in cui la Società dovrà costituirsi entro il 27 giugno 2025).

A valle delle interlocuzioni con Terni Reti e il Comune di Terni avvenute nel 2023, nei primi mesi del 2024, si era pervenuti ad una bozza concordata di accordo negoziata dal precedente Amministratore Delegato, il cui mandato è scaduto con l'approvazione del Bilancio 2023. Nelle more della definizione e formalizzazione di tale accordo è intervenuto nella Società un cambio della maggioranza dei soci a cui ha fatto seguito una vacatio di poteri esecutivi fino alla nomina del Dott. Mauro Alfonso, nominato Amministratore Delegato in data 27 novembre 2024. Al suo insediamento il nuovo Amministratore Delegato, oltre ad aver sanato tutti gli adempimenti contributivi, previdenziali e regolatori che la società era stata impossibilitata a rispettare nei mesi di stallo, si è adoperato per trovare un accordo con Terni Reti a risoluzione della controversia che nel frattempo aveva proceduto il proprio iter giudiziario come riassunto.

A valle delle nuove interlocuzioni, è stata formulata una nuova bozza di accordo transattivo d'intesa con la controparte Terni Reti. Il Consiglio di Amministrazione della Società il 17 aprile 2025 ha approvato i termini del suddetto accordo, dando mandato di negoziazione all'Amministratore Delegato con l'Amministratore Unico di Terni Reti.. In tale documento sono contenuti i seguenti principali termini:

- l'entità del canone dovuto per il periodo compreso tra febbraio 2020 e dicembre 2024, pari ad Euro 12.894.539 oltre IVA di cui Euro 2.500.000 già corrisposti;
- le modalità di pagamento dei canoni maturati fino a dicembre 2024, rideterminati come sopra indicato. Nello specifico è previsto che la Società versi a Terni Reti (i) la somma di Euro 1.763.337,42 entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo, per i canoni dovuti nel periodo febbraio 2020 – gennaio 2021; (ii) per i canoni dovuti nei periodi febbraio 2021 - dicembre 2024 la somma di Euro 2.200.000 oltre IVA entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo, Euro 2.200.000 oltre IVA entro il 31 dicembre 2026 ed Euro 5.000.000 oltre IVA, senza interessi posticipati, alla data di avvio della nuova gestione d'ATEM13;
- l'entità dei canoni futuri dovuti per le annualità 2025, 2026 e 2027, pari complessivamente ad Euro 5.800.000 oltre IVA;
- l'impegno delle Parti a rinunciare ai giudizi in corso.

Il CdA ha approvato un piano economico finanziario 2025-2030 che include l'ipotesi transattiva che prevede il conseguimento di risultati di periodo positivi fino al 2030. Sotto il profilo finanziario il piano prevede (i) il ricorso ad un finanziamento bancario per assolvere alle obbligazioni assunte con il citato accordo entro il 2026 e ai fabbisogni della gestione corrente (ii) che entro il 2030 si perfezioni la gara di assegnazione della concessione a un nuovo soggetto e pertanto che UDG benefici della liquidazione della RAB di propria proprietà per un controvalore non inferiore al valore di iscrizione in bilancio degli asset della Società e proceda al pagamento della quota del canone dilazionata alla data di avvio della nuova gestione dell'ATEM .

L'accordo e il piano economico finanziario implicano il ricorso al credito bancario per il quale è in avanzata fase di negoziazione una linea di credito capiente rispetto alle esigenze di cassa nel periodo 2025/2030.

Relativamente ai principali fattori economici considerati, al di là del contenzioso descritto e delle interlocuzioni occorse, il 2024 mostra un miglioramento significativo rispetto al 2023, passando da una perdita netta di 927 mila euro nel 2023 a un utile netto di 40 mila euro nel 2024.

¹³ Lo stesso accordo riporta quanto di seguito: *“Terni Reti, su incarico del Comune di Terni, ha dato avvio alle operazioni necessarie alla valutazione delle reti ed impianti nel territorio dell'ATEM (Ambito Territoriale Minimo) di Terni, al fine di procedere successivamente all'indizione della procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas. La procedura è al momento in corso, tuttavia, ad oggi, il bando di gara non è stato ancora pubblicato.”*

Il risultato operativo (EBIT) è passato da una perdita di 655 mila euro nel 2023 a profitto di 291 mila euro nel 2024, mentre i ricavi della gestione caratteristica sono aumentati del 6,7%, passando da 6.000 mila euro nel 2023 a 6.401 mila euro nel 2024.

La posizione finanziaria netta presenta un saldo positivo di disponibilità liquide e si è incrementata, passando da 1.719 mila euro nel 2023 a 4.853 mila euro nel 2024, in presenza di debiti verso fornitori 15.632 mila euro e un ammontare degli accantonamenti al fondo oneri futuri per canoni concessori pari a 7.958 mila euro.

Le disponibilità liquide ammontano a 4.846 mila euro al 31 dicembre 2024, in aumento rispetto ai 1.712 mila euro del 2023.

L'incremento delle disponibilità finanziarie nette è attribuito principalmente all'incasso dei crediti e al ritardo nei pagamenti ai soci fornitori, che però verranno liquidati entro il prossimo esercizio come previsto dal piano approvato dal Consiglio di Amministrazione che presuppone tra gli altri l'ottenimento di un finanziamento bancario.

In tale contesto, lo scenario delineato presenta una situazione di significativa incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società in considerazione della rilevanza del contenzioso in essere con Terni Reti i cui esiti restano legati alla conclusione dell'accordo tra le Parti e al reperimento delle risorse finanziarie necessarie al soddisfacimento delle obbligazioni della Società. Gli Amministratori ritengono tuttavia ragionevole l'aspettativa che il menzionato accordo tra le Parti venga sottoscritto e che vengano reperite le risorse finanziarie necessarie al soddisfacimento dei fabbisogni di cassa previsti per i successivi 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio. Pertanto, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Altre informazioni

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2024, il Capitale sociale di 2.120.000 euro totalmente versato è rappresentato da n. 2.120.000 azioni ordinarie da nominali un euro cadauna detenute da Italgas S.p.A. (45%), A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e Acea S.p.A. (15%).

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 3 numeri 3 e 4 del Codice Civile, si attesta che la Società non detiene, neppure per interposta persona, azioni proprie né è stata autorizzata dall'Assemblea a effettuare l'acquisto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi. Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse dell'impresa e fanno parte dell'ordinaria gestione; in particolare, le suddette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella Nota integrativa.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che la Società non ha sedi secondarie.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ulteriori rispetto a quelli riportati nei paragrafi precedenti.

Glossario

Di seguito viene riportato il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura di uso più ricorrente.

TERMINI ECONOMICI E FINANZIARI

Ammortamento L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde all'intera durata di utilizzazione.

Capitale di esercizio netto Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività non immobilizzate e non finanziarie. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività.

Capitale investito netto Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti effettuati dall'impresa nella gestione. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.

Cash flow Il flusso di cassa da attività operativa (cash flow) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

Costi operativi Indicatore della *performance* operativa, rappresenta i costi operativi dello schema legale dedotti i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".

Dividendo Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

Dividend Payout Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi

Indebitamento finanziario netto Determinato come somma delle Passività finanziarie correnti e non correnti, al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, delle attività finanziarie correnti, quali ad esempio titoli posseduti per negoziazione, e delle altre attività correnti e non correnti finanziarie.

Investimenti Sono calcolati come la somma degli investimenti in immobili, impianti e macchinari e degli investimenti in attività immateriali.

Margine operativo lordo (EBITDA) Indicatore della *performance* operativa, è calcolato come utile netto escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni, gli oneri finanziari netti, gli ammortamenti e le svalutazioni.

Oneri finanziari netti Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

Patrimonio netto Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

Ricavi della gestione caratteristica Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (Return on equity) Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Utile operativo (EBIT) Indicatore della *performance* operativa, è calcolato come utile netto dell'esercizio escludendo le imposte sul reddito, i proventi netti su partecipazioni e gli oneri finanziari netti.

Utile netto Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI

Anno termico Periodo temporale di riferimento in cui viene suddiviso il periodo di regolazione, la cui durata va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. A partire dal 3° periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

Ambito tariffario L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) Ente pubblico economico italiano che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Cliente finale È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di Rete Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Misurazione Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

Perequazione Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. In Italia è in corso il quinto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2020 e terminerà il 31 dicembre 2025. In Grecia è in corso il periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2023 e terminerà il 31 dicembre 2026.

Punto di riconsegna gas È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o ReIco (Retail Company) Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Switching Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale) È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

Time-lag regolatorio È il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

TERMINI TECNICI

Bar Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

City-Gate È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

Dispersione Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

Gas immesso in rete È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

Gas vettoriato È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gas Cromatografo Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

Gruppi di riduzione finale per usi civili (G.R.F.) Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

Gruppi di riduzione finale per usi industriali (G.R.I.) Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

Gruppi di riduzione d'utenza (G.R.U.) Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

Gruppo di misura Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

Impianti di prelievo, riduzione e misura (I.P.R.M.) Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

Impianti di riduzione intermedia (I.R.I.) Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

Impianto di derivazione d'utenza (I.D.U.) o allacciamento Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Odorizzante Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

Pronto intervento Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Punto di interconnessione È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (Regulatory Asset Base) Il termine *RAB (Regulatory Asset Base)* identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite delle Autorità di Regolazione, al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

Sistema di protezione catodica Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas, che per loro natura sono soggette a corrosione.

Punto di consegna (REMI) E' il punto di riconsegna della rete di trasporto del gas dove viene reso disponibile il combustibile al distributore. Per i gas, diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

Sistema di telecontrollo È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.



Bilancio d'esercizio 2024

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO (in euro)	<u>31.12.2023</u>	<u>31.12.2024</u>
ATTIVITA'		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Altre	6.366	3.183
	6.366	3.183
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Impianti e macchinario	7.528.239	9.012.354
Attrezzature industriali e commerciali	4.814.404	4.809.853
	12.342.643	13.822.207
IMMOBILIZZAZIONI	12.349.010	13.825.390
<i>Rimanenze</i>		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	195.359	121.245
	195.359	121.245
<i>Crediti</i>		
Crediti verso clienti	1.854.255	3.165.250
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.854.255	3.165.250
Crediti tributari	3.660.804	2.309.928
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.660.804	2.309.928
Imposte anticipate	1.997.015	2.644.782
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.997.015	2.644.782
Crediti verso altri	1.171.814	917.862
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.171.814	917.862
	8.683.889	9.037.822
<i>Disponibilità liquide</i>		
Depositi bancari, postali e presso imprese finanziarie di gruppo	1.712.115	4.845.768
Denaro e valori in cassa	387.02	380.22
	1.712.502	4846.148
ATTIVO CIRCOLANTE	10.591.750	14.005.216
<i>Ratei e Risconti</i>		
Ratei e altri risconti	574.858	574.858
	574.858	574.858
TOTALE ATTIVITA'	23.515.617	28.405.464

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO (in euro)	31.12.2023	31.12.2024
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	2.120.000	2.120.000
Riserva legale	156.180	156.180
<i>Altre riserve</i>		
Utili portati a nuovo	1.212.396	285.871
Utili/Perdita dell'esercizio	(926.525)	39.610
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.562.052	2.601.662
PASSIVITA'		
<i>Fondo per rischi e oneri</i>		
Altri	6.057.272	7.977.781
	6.057.272	7.977.781
<i>Trattamento di fine rapporto subordinato</i>	49.160	49.740
Debiti		
Acconti	1.158.742	1.158.742
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.158.742	1.158.742
Debiti verso fornitori	12.560.022	15.632.282
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	12.560.022	15.632.282
Debiti verso imprese controllanti		59.958
Debiti tributari	301.218	224.569
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	301.218	224.569
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.249	8.337
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	8.249	8.337
Altri debiti	818.902	692.394
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	818.902	692.394
	14.847.133	17.776.281
TOTALE PASSIVITA'	20.953.565	25.803.802
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	23.515.617	28.405.464

CONTO ECONOMICO	2023	2024
(in euro)		
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.000.135	6.400.831
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.007.603	297.808
Altri ricavi e proventi	122.228	67.411
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	8.129.966	6.766.050
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.120.434	355.035
Per servizi	2.014.953	1.694.951
Per godimento di beni di terzi	1.652.760	1.340.138
Per il personale:	119.242	101.149
<i>salari e stipendi</i>	85.265	66.123
<i>oneri sociali</i>	25.997	27.691
<i>trattamento di fine rapporto</i>	7.980	7.336
	5.907.388	3.491.274
Ammortamento e svalutazioni:	730.984	733.793
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.183	3.183
<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	727.801	730.610
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, materiali diversi e merci	(72.588)	74.114
Accantonamenti per rischi	1.611.288	1.920.508
Altri accantonamenti		
Oneri diversi di gestione	607.993	255.521
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	8.785.064	6.475.210
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(655.098)	290.840
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
proventi diversi dai precedenti:	192	2.024
<i>da altri</i>	192	2.024
interessi ed altri oneri finanziari:	(36.491)	(257.642)
<i>da altri</i>	(36.491)	(257.642)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(36.299)	(255.619)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(691.397)	35.221
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(235.128)	4.389
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(926.525)	39.610

RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO IL NUOVO SCHEMA OIC 10 (in euro)	31/12/23	31/12/24
A. Flussi finanziari i derivanti dell'attività operativa		
Utile netto d'esercizio	(926.525)	39.610
Imposte sul reddito	235.128	(4.389)
Interessi passivi/(interessi attivi)	36.299	255.619
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi	(655.098)	290.840
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.611.143	1.920.508
Ammortamenti delle immobilizzazioni	730.984	733.793
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Altre rettifiche per elementi non monetari	18.517	580
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	2.360.644	2.945.721
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto</i>		
Diminuzione/(aumento) delle rimanenze	(72.588)	74.114
Diminuzione/(aumento) dei crediti verso clienti	(1.785.944)	(1.310.995)
Aumento/(diminuzione) dei debiti v/fornitori	(732.212)	3.596.686
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(466.752)	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	4.637.781	3.356.686
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	1.580.285	5.432.064
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(36.299)	(2.356)
(imposte sul reddito pagate)		0
(utilizzo dei fondi rischi)	(98.287)	0
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.151.245	5.429.708
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Investimenti in imm.ni materiali	(3.061.000)	(2.296.062)
disinvestimenti in imm.ni materiali		
Investimenti in imm.ni immateriali		
disinvestimenti in imm.ni immateriali		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.061.000)	(2.296.062)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.562.787)	0
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi distribuiti nell'esercizio		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.562.787)	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.472.542)	3.133.646
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.185.044	1.712.502
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.712.502	4.846.148

Nota Integrativa

INFORMAZIONI GENERALI

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. opera nelle attività regolate della distribuzione e misura del gas naturale. Tali attività, tutte localizzate in Italia, sono svolte avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società di diritto italiano domiciliata in Terni, Via Bruno Capponi 100, partecipata da Italgas S.p.A., A.S.M. Terni S.p.A. e Acea S.p.A.

1 CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (C.N.D.C.E.C.), dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). Il presente bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione precedentemente esposta) e dal Rendiconto Finanziario redatto secondo le indicazioni del Principio Contabile OIC n. 10 col metodo indiretto.

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni degli art. 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice civile. I valori esposti sono espressi in unità di euro.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423-ter del Codice civile si è provveduto per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico a indicare il valore al 31 dicembre 2024 (data di chiusura dell'esercizio) e quello al 31 dicembre 2023 (data di chiusura dell'esercizio precedente).

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

La Nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli art. 2427 e 2427 bis del Codice civile. I valori esposti sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato nel commento della rispettiva voce di bilancio.

La presente Nota fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del Decreto Legislativo n. 127/1991 o da altre leggi.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati i prospetti riclassificati di Stato patrimoniale e Conto economico, esposti nella Relazione sulla gestione.

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al Bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice civile.

Il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2024 è oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Premessa e continuità aziendale

Considerazioni sulla continuità aziendale

Il contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale all'interno del territorio del Comune di Terni (di seguito il Contratto di Servizio), sottoscritto da una parte dal Comune di Terni, in qualità di titolare della concessione di distribuzione del gas naturale, e da Terni Reti S.r.l. (di seguito anche il Concedente), in qualità di proprietario della rete di distribuzione del gas naturale e, dall'altra, dalla Società, in qualità di gestore, è scaduto in data 31 luglio 2019. A seguito di ciò la Società continua a esercitare il servizio in regime di prorogatio.

Nel corso del 2021 la Società, dopo aver appreso il rifiuto da parte del Comune di Terni dell'offerta vincolante di acquisizione del complesso di reti e impianti per la distribuzione del gas naturale precedentemente presentata dalla Società stessa al Concedente, ha comunicato a Terni Reti S.r.l. la propria disponibilità ad addivenire a una determinazione consensuale del canone di compartecipazione.

In data 21 settembre 2021 la Società ha ricevuto la notifica di un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Terni su richiesta di Terni Reti S.r.l. volto al pagamento di euro 4.263.337,42 per le fatture relative al canone di compartecipazione del periodo 1° febbraio 2020 – 31 gennaio 2021. Tali fatture erano già state formalmente contestate e respinte dalla Società. Nei due anni successivi, il contenzioso ha continuato il suo percorso giudiziario.

A partire dal 1° gennaio 2024, gli Amministratori della Società si sono concentrati sugli sviluppi procedurali all'interno del giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo, il quale è in corso da quando UDG ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo n. 1429/2021 nell'ottobre 2021 (il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo è n. 2264/2021 R.G.). La fase principale del 2024 è stata quella della precisazione delle conclusioni, con una serie di udienze fissate per questa fase, che hanno subito diversi rinvii.

Inizialmente, l'udienza per la precisazione delle conclusioni era fissata per il 24 aprile 2024, ma è stata differita a fronte delle richieste delle parti, in considerazione delle trattative per la composizione bonaria della controversia. A seguito dell'esito negativo delle prime interlocuzioni, l'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta in modalità cartolare l'11 dicembre 2024, tramite il deposito di note di trattazione scritta. Con provvedimento del 2 gennaio 2025, il Giudice ha quindi assegnato alle parti termini ex art. 190 c.p.c. per il deposito degli scritti difensivi conclusionali.

Successivamente, le parti hanno avviato nuove interlocuzioni per la composizione bonaria della controversia. Con istanza congiunta depositata in data 24 aprile 2025, le parti hanno chiesto al giudice di disporre la rimessione della causa sul ruolo. Il Giudice ha accolto l'istanza e ha fissando l'udienza del 29 maggio 2025 per la verifica dello stato delle trattative.

Nel corso del 2025, Terni Reti, ha dato avvio a due nuove iniziative legali relative alla vicenda sostanziale oggetto del giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo:

3. giudizio per sequestro conservativo (R.G. n. 2057/2024): Dopo il fallimento delle trattative transattive tenutesi nel corso del 2023, Terni Reti ha avviato una nuova iniziativa legale riguardante il "Corrispettivo 2021-2024". La prima udienza per la comparizione delle parti si è tenuta il 30 gennaio 2025 e le parti hanno chiesto un rinvio, tenuto conto delle interlocuzioni in corso per la definizione bonaria della controversia, prima al 18 marzo 2025, poi ulteriormente differita all'8 maggio 2025 e, successivamente, al 26 giugno 2025. UDG si è costituita in questo nuovo giudizio per contestare le domande cautelari di Terni Reti, ritenendole inammissibili e infondate;
4. giudizio semplificato per ottenere la condanna di UDG al pagamento dei canoni dal 2021 al 2025 (R.G. n. 476/2025): con ricorso ai sensi dell'art. 281-decies c.p.c. depositato il 24 marzo 2025, Terni Reti ha convenuto in giudizio UDG, Italgas Reti S.p.A., ASM Terni S.p.A. e Acea S.p.A. per ottenere l'accertamento del diritto di Terni Reti al pagamento dei canoni relativi al periodo dal 1° febbraio 2021 al 31 gennaio 2025 e, conseguentemente, la condanna delle società convenute, in solido tra loro, al pagamento in favore della medesima Terni Reti della somma complessiva di Euro 12.372.968,00, oltre IVA. Il Giudice ha fissato l'udienza per la comparizione delle parti l'8 luglio 2025, assegnando alle parti convenute termine sino a dieci giorni prima della predetta udienza per la costituzione in giudizio, con scadenza il 27 giugno 2025.

In sintesi, a partire da gennaio 2025, la situazione del contenzioso è caratterizzata da:

- Il giudizio principale di opposizione al decreto ingiuntivo per i canoni 2020-2021, che è entrato nella fase decisionale, in attesa della sentenza del Tribunale.
- L'avvio e lo svolgimento della prima udienza di un nuovo procedimento cautelare promosso da Terni Reti per ottenere il pagamento dei canoni relativi al periodo successivo 2021-2025 – procedimento che è stato rinviato al 26 giugno 2025 – e del relativo giudizio di merito (in cui la Società dovrà costituirsi entro il 27 giugno 2025).

A valle delle interlocuzioni con Terni Reti e il Comune di Terni avvenute nel 2023, nei primi mesi del 2024, si era pervenuti ad una bozza concordata di accordo negoziata dal precedente Amministratore Delegato, il cui mandato è scaduto con l'approvazione del Bilancio 2023. Nelle more della definizione e formalizzazione di tale accordo è intervenuto nella Società un cambio della maggioranza dei soci a cui ha fatto seguito una vacatio di poteri esecutivi fino alla nomina del Dott. Mauro Alfonso, nominato Amministratore Delegato in data 27 novembre 2024. Al suo insediamento il nuovo Amministratore Delegato, oltre ad aver sanato tutti gli adempimenti contributivi, previdenziali e regolatori che la società era stata impossibilitata a rispettare nei mesi di stallo, si è adoperato per trovare un accordo con Terni Reti a risoluzione della controversia che nel frattempo aveva proceduto il proprio iter giudiziario come riassunto.

A valle delle nuove interlocuzioni, è stata formulata una nuova bozza di accordo transattivo d'intesa con la controparte Terni Reti. Il Consiglio di Amministrazione della Società il 17 aprile 2025 ha approvato i termini del suddetto accordo, dando mandato di negoziazione all'Amministratore Delegato con l'Amministratore Unico di Terni Reti. In tale documento sono contenuti i seguenti principali termini:

- l'entità del canone dovuto per il periodo compreso tra febbraio 2020 e dicembre 2024, pari ad Euro 12.894.539 oltre IVA di cui Euro 2.500.000 già corrisposti;
- le modalità di pagamento dei canoni maturati fino a dicembre 2024, rideterminati come sopra indicato. Nello specifico è previsto che la Società versi a Terni Reti (i) la somma di Euro 1.763.337,42 entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo, per i canoni dovuti nel periodo febbraio 2020 – gennaio 2021; (ii) per i canoni dovuti nei periodi febbraio 2021 - dicembre 2024 la somma di Euro 2.200.000 oltre IVA entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo, Euro 2.200.000 oltre IVA entro il 31 dicembre 2026 ed Euro 5.000.000 oltre IVA, senza interessi posticipati, alla data di avvio della nuova gestione d'ATEM14;
- l'entità dei canoni futuri dovuti per le annualità 2025, 2026 e 2027, pari complessivamente ad Euro 5.800.000 oltre IVA;
- l'impegno delle Parti a rinunciare ai giudizi in corso.

Il CdA ha approvato un piano economico finanziario 2025-2030 che include l'ipotesi transattiva che prevede il conseguimento di risultati di periodo positivi fino al 2030. Sotto il profilo finanziario il piano prevede (i) il ricorso ad un finanziamento bancario per assolvere alle obbligazioni assunte con il citato accordo entro il 2026 e ai fabbisogni della gestione corrente (ii) che entro il 2030 si perfezioni la gara di assegnazione della concessione a un nuovo soggetto e pertanto che UDG benefici della liquidazione della RAB di propria proprietà per un controvalore non inferiore al valore di iscrizione in bilancio degli asset della Società e proceda al pagamento della quota del canone dilazionata alla data di avvio della nuova gestione dell'ATEM .

L'accordo e il piano economico finanziario implicano il ricorso al credito bancario per il quale è in avanzata fase di negoziazione una linea di credito capiente rispetto alle esigenze di cassa nel periodo 2025/2030.

Relativamente ai principali fattori economici considerati, al di là del contenzioso descritto e delle interlocuzioni occorse, il 2024 mostra un miglioramento significativo rispetto al 2023, passando da una perdita netta di 927 mila euro nel 2023 a un utile netto di 40 mila euro nel 2024.

Il risultato operativo (EBIT) è passato da una perdita di 655 mila euro nel 2023 a profitto di 291 mila euro nel 2024, mentre i ricavi della gestione caratteristica sono aumentati del 6,7%, passando da 6.000 mila euro nel 2023 a 6.401 mila euro nel 2024.

La posizione finanziaria netta presenta un saldo positivo di disponibilità liquide e si è incrementata , passando da 1.719 mila euro nel 2023 a 4.853 mila euro nel 2024, in presenza di debiti verso fornitori 15.632 mila euro e un ammontare degli accantonamenti al fondo oneri futuri per canoni concessori pari a 7.958 mila euro.

Le disponibilità liquide ammontano a 4.846 mila euro al 31 dicembre 2024, in aumento rispetto ai 1.712 mila euro del 2023.

L'incremento delle disponibilità finanziarie nette è attribuito principalmente all'incasso dei crediti e al ritardo nei pagamenti ai soci fornitori, che però verranno liquidati entro il prossimo esercizio come previsto dal piano approvato dal Consiglio di Amministrazione che presuppone tra gli altri l'ottenimento di un finanziamento bancario.

In tale contesto, lo scenario delineato presenta una situazione di significativa incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società in considerazione della rilevanza del contenzioso in essere con Terni Reti i cui esiti restano legati alla conclusione dell'accordo tra le Parti e al reperimento delle

¹⁴ Lo stesso accordo riporta quanto di seguito: “Terni Reti, su incarico del Comune di Terni, ha dato avvio alle operazioni necessarie alla valutazione delle reti ed impianti nel territorio dell'ATEM (Ambito Territoriale Minimo) di Terni, al fine di procedere successivamente all'indizione della procedura di gara per l'individuazione del nuovo gestore d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas. La procedura è al momento in corso, tuttavia, ad oggi, il bando di gara non è stato ancora pubblicato.”

risorse finanziarie necessarie al soddisfacimento delle obbligazioni della Società. Gli Amministratori ritengono tuttavia ragionevole l'aspettativa che il menzionato accordo tra le Parti venga sottoscritto e che vengano reperite le risorse finanziarie necessarie al soddisfacimento dei fabbisogni di cassa previsti per i successivi 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio. Pertanto, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del Codice civile, interpretati e integrati dai principi contabili elaborati e revisionati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti e non in contrasto, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Boards (I.A.S.B.).

Essi sono stati applicati secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Di seguito si evidenziano i criteri di valutazione più significativi per la redazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano spese aventi utilità pluriennale e sono iscritte in Bilancio al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori.

Gli importi sono iscritti al netto delle quote di ammortamento che sono state calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione ed in conformità all'art. 2426 del Codice civile.

I costi di impianto e di ampliamento, aventi utilità pluriennale possono essere iscritti all'attivo patrimoniale e devono essere ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

I diritti di utilizzazione delle opere di ingegno sono ammortizzati nel periodo di utilizzazione previsto e nei limiti posti dalla legge o dal contratto.

La voce Altre, che accoglie principalmente gli oneri relativi alla cartografia elettronica, è ammortizzata in 5 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di costruzione comprensivo degli oneri accessori diretti ed indiretti.

I costi di manutenzione e riparazione vengono imputati all'attivo patrimoniale solo quando consentono di incrementare il valore e/o la funzionalità dei beni; in caso contrario sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Il costo è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche solo in parte, al loro maggiore valore normale determinato sulla base della residua possibilità di utilizzazione del bene ovvero, per i beni destinati alla vendita, del valore netto di realizzo.

In particolare, il valore di Bilancio di alcune immobilizzazioni comprende anche le rivalutazioni monetarie eseguite in applicazione delle apposite Leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 342/00 che hanno corretto in parte l'effetto dell'inflazione.

Le immobilizzazioni materiali sulle quali a fine esercizio viene rilevata una perdita durevole di valore sono oggetto di svalutazione. Il minor valore così iscritto non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata. La svalutazione viene stabilita sulla base del confronto tra valore di iscrizione e valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche.

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in Bilancio sino al momento in cui sono eliminati o alienati.

Valore recuperabile delle immobilizzazioni

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore attestante che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la società procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione (maggiore tra valore d'uso e valore equo) ed effettua una svalutazione soltanto se questo risulta inferiore al corrispondente valore netto contabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengano meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

CREDITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei crediti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto, i crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 risultano iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale dei crediti e le rettifiche iscritte al fondo svalutazione su crediti, portate in bilancio a diretta diminuzione delle voci cui si riferiscono.

I crediti iscritti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il valore di rilevazione iniziale dei crediti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti. L'ammontare del fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti "in sofferenza" sia all'entità del rischio di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato. L'accantonamento considera anche i seguenti aspetti:

- per i crediti assistiti da garanzie, l'ammontare tiene conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie
- per i crediti assicurati l'ammontare si limita alla quota non coperta da assicurazione solo se vi è la ragionevole certezza che l'impresa di assicurazione riconoscerà l'indennizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide (denaro, depositi bancari, depositi presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti e altri valori equivalenti) sono iscritte al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I Ratei e Risconti riguardano quote di componenti positivi e negativi di reddito comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento di costi e di ricavi di competenza dell'esercizio per i quali non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi e di ricavi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Riguardano principalmente stanziamenti effettuati per coprire perdite o passività, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti rappresentano la miglior stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi e oneri.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale cui l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria) si riferisce, secondo il criterio della classificazione per natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento e una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico fondo costituito, la differenza viene contabilizzata nelle voci di Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il T.F.R. viene accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di Bilancio, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti, e corrisponde al debito maturato a tale titolo, dedotte le eventuali anticipazioni corrisposte.

DEBITI

Con riferimento alle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 in merito al criterio di valutazione del costo ammortizzato e all'attualizzazione dei debiti, si segnala che la Società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, ai sensi dell'art. 12, co. 2 di tale Decreto.

Pertanto, i debiti sorti precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016 sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti in bilancio partire dal 1° gennaio 2016 sono invece rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il valore di rilevazione iniziale dei debiti è rappresentato dal valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni e degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo lungo la durata attesa del debito.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti quando la sua osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I debiti commerciali originati da acquisizioni sono iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ovvero quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte. Per i debiti finanziari, generalmente, tale momento coincide con l'erogazione dei finanziamenti.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI E DEI RICAVI

I ricavi per la vendita di prodotti sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono effettuate ovvero, per quelle dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I costi e gli oneri sono imputati per competenza e secondo natura nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata. Il Conto Economico espone costi e ricavi al netto di resi, sconti e abbuoni.

IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

La voce riguarda le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate. Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una previsione del reddito imponibile. I saldi netti tra le imposte correnti dovute e gli acconti versati sono esposti, se a credito, nella voce "Crediti tributari", se a debito, nella voce "Debiti tributari".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono accantonate sulle principali differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La rilevazione delle imposte differite è omessa se è dimostrabile che il loro pagamento è improbabile; l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite a imposte compensabili.

Il saldo della compensazione, se attivo è iscritto alla voce “Crediti - imposte anticipate”, se passivo alla voce “Fondo per imposte, anche differite”.

USO DI STIME

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le principali stime contabili del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati degli esercizi successivi.

Riduzioni di valore delle attività

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, la Società applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d'uso. Per fair value less to cost to sell si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto “valore recuperabile delle immobilizzazioni”.

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la

determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi delle immobilizzazioni è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Fondi per rischi e oneri

La Società ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi all'accantonamento per il canone di concessione. A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio.

Note di commento al Bilancio e altre informazioni

3 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 sono pari a 3 mila euro e presentano un decremento di 3 mila euro, rispetto al 2023, analizzato nel prospetto di seguito riportato.

(migliaia di euro)	Valore originario	Fondo ammortamento iniziale	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento finale
31.12.2023									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costo di impianto e ampliamento	68	68					68	68	
- Concessioni e diritti simili	824	824					824	824	
- Altre attività immateriali	84	75	9		(3)	6	84	78	
Totale	976	967	9		(3)	6	976	970	
31.12.2024									
Attività immateriali a vita utile definita									
- Costo di impianto e ampliamento	68	68					68	68	
- Concessioni e diritti simili	824	824					824	824	
- Altre attività immateriali	84	78	6		(3)	3	84	81	
Totale	976	970	6		(3)	3	976	973	

Si precisa che non sono stati sostenuti costi per ricerca e sviluppo, mentre i costi di pubblicità sono stati interamente imputati all'esercizio.

4 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2024 sono pari a 13.822 mila euro e presentano un incremento di 1.479 mila euro, rispetto al 2023. Nel prospetto successivo sono state esaminate le movimentazioni delle singole voci.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle immobilizzazioni materiali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base).

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti lordi	Contributi	Ammortamenti	Utilizzo Fondo ammortamento economico-tecnico	Dismissioni	Fusioni e acquisizioni rami d'azienda	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento economico-teorico finale
31.12.2023											
Impianti e macchinari	7.080	768	(107)	(213)		(12)			7.528	9.280	(1.752)
Attrezzature industriali e commerciali	2.947	2.857		(515)		(474)			4.816	6.711	(1.895)
Totale	10.027	3.625	(107)	(727)		(486)			12.344	15.991	(3.647)
31.12.2024											
Impianti e macchinari	7.528	1.810	(68)	(258)					9.012	11.022	(2.010)
Attrezzature industriali e commerciali	4.815	554		(473)		(86)			4.810	7.179	(2.369)
Totale	12.343	2.364	(68)	(731)		(86)			13.822	18.201	(4.379)

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'esercizio (al lordo dei contributi allacciamento) si riferiscono principalmente alla costruzione di reti gas, alla costruzione di nuovi allacci, alla colloca/sostituzione di misuratori e all'installazione di correttori volumetrici per la telelettura e sono dettagliati, per natura di costo, nella seguente tabella.

(migliaia di euro)	Costi esterni	Costi interni	Totale
31.12.2023			
Costi di beni e materiali	16	2.007	2.023
Costi per servizi	1.602		1.602
Totale	1.618	2.007	3.625
31.12.2024			
Costi di beni e materiali	111	298	409
Costi per servizi	1.955		1.955
Totale	2.364	298	2.364

Si precisa che, come nel precedente esercizio, non risultano immobilizzazioni materiali svalutate per perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 del Codice civile.

Gli ammortamenti economico-tecnici (al netto degli utilizzi dei contributi per allacciamenti e canalizzazioni) ammontano a 731 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2024, applicando le aliquote rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Nella tabella seguente sono riportate le aliquote della vita economico-tecnica stimata dei cespiti.

Aliquota economica tecnica (%) annua

Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4% - 6,6%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

5 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2024 ammontano a 9.038 mila euro e presentano un incremento pari a 354 mila euro, rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2024
Crediti commerciali:		
Crediti verso clienti	1.854	3.165
	1.854	3.165
Altri crediti:		
Crediti tributari	3.661	2.310
Imposte anticipate	1.997	2.645
Crediti verso altri	1.172	918
	6.830	5.873
Totale	8.684	9.038

In particolare, si segnala quanto segue.

I **Crediti verso clienti** al 31 dicembre 2024 risultano pari a 3.165 mila euro; l'incremento di 1.311 mila euro rispetto al precedente esercizio è riferito a maggiori crediti verso società di vendita (765 mila euro) e maggiori crediti verso la CSEA relativi alla perequazione (559 mila euro)

I **Crediti tributari**, pari a 2.310 mila euro (-1.351 mila euro rispetto all'esercizio precedente), sono costituiti da crediti per imposte chieste a rimborso (2.185 mila euro) e crediti per imposta sul valore aggiunto (125 mila euro).

Le **Imposte anticipate**, pari a 2.645 mila euro, aumentano di 648 mila euro, e risultano composte da crediti per IRAP anticipata (368 mila euro) e per IRES anticipata (2.277 mila euro).

I **Crediti verso altri**, pari complessivamente a 918 mila euro, si riducono di 254 mila euro rispetto al 2023 e sono relativi principalmente a crediti verso CSEA per le componenti accessorie del vettoriamiento (prevalentemente UG2 e Bonus Gas).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla successiva nota "Rapporti con parti correlate".

6 DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a 4.846 mila euro (1.712 mila euro al 31 dicembre 2023) e sono depositate sui conti correnti bancari societari nonché in cassa.

7 RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce al 31 dicembre 2024 ammonta a 575 mila euro e si riferisce al riconoscimento da parte dell'ARERA (Del. 57/2019) delle mancate quote di ammortamento a seguito dell'obbligo di sostituzione massiva dei misuratori tradizionali con smart meter.

8 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 2.602 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, si incrementa di 40 mila euro, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

(migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2024
Capitale sociale	2.120	2.120
Riserva legale	156	156
Utili relativi a esercizi precedenti	1.213	287
Utile/Perdita dell'esercizio	(927)	40
Totale	2.562	2.602

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2024, il **Capitale sociale**, interamente sottoscritto e versato, è pari a 2.120 mila euro ed è rappresentato da n. 2.120.000 azioni da 1 euro cadauna, le quali sono possedute dalle tre società partecipanti come di seguito descritto:

- ITALGAS S.p.A. intestataria di n. 954.000 azioni ordinarie pari al 45% del capitale sociale;
- A.S.M. TERNI S.p.A. intestataria di n. 848.000 azioni ordinarie pari al 40% del capitale sociale;
- ACEA S.p.A. intestataria di n. 318.000 azioni ordinarie pari al 15% del capitale sociale.

RISERVA LEGALE

La **Riserva legale** ammonta a 156 mila euro, invariata rispetto al 2023.

RISERVE DI UTILE

Gli **Utili portati a nuovo** ammontano a 287 mila euro e si riducono a seguito dell'attribuzione della perdita dell'esercizio precedente di 927 mila euro.

L'utile **dell'esercizio** 2024 ammonta a 40 mila euro.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISPONIBILITÀ

(migliaia di euro)	31.12.2023	variazioni in aumento	variazioni in diminuzione	31.12.2024
A) CAPITALE	2.120			2.120
B) RISERVA DI CAPITALE				
C) RISERVA DI UTILE	441			481
Non disponibili e non distribuibili				
Disponibile non distribuibili	424			424
Riserva legale	156			156
Utili portati a nuovo	268			268
Disponibili e distribuibili	17			57
Utili portati a nuovo	944		(927)	17
Utili dell'esercizio	(927)	40	927	40
TOTALE	2.562	40		2.601

Il Patrimonio netto non comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione.

9 FONDO PER RISCHI E ONERI

Il fondo per rischi e oneri nel 2024 ammonta a 7.978 mila euro (nel 2023 il fondo era pari 6.057 mila euro) e si compone degli accantonamenti derivanti dagli obiettivi di efficienza energetica assegnati dall'Autorità tramite i TEE e dagli accantonamenti inerenti al contratto di servizio sottoscritto con Terni Reti scaduto il 31 luglio 2019 per 7.960 mila euro.

In considerazione della situazione di incertezza relativa al contenzioso ormai instauratosi con Terni Reti relativo alla determinazione del canone di compartecipazione, gli Amministratori della Società hanno rilevato uno specifico fondo rischi. La misura di tale fondo è stata determinata tenendo conto della pretesa di Terni Reti che le sia corrisposto un canone di compartecipazione applicando i medesimi criteri previsti dal contratto di servizio scaduto il 31 luglio 2019.

10 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2024 ammonta a 50 mila euro, tiene conto dell'accantonamento dell'esercizio calcolato sulla base della vigente normativa.

11 DEBITI

I Debiti al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a 17.776 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, aumentano di 2.929 mila euro.

(migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2024
Acconti	1.159	1.159
Debiti verso fornitori	12.560	15.632
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	8	8
Debiti tributari	301	225
Debiti verso imprese controllanti		60
Altri debiti	819	693
Totale	14.847	17.776

Gli **Acconti**, pari a 1.159 mila euro, riguardano i debiti verso Terni Reti per le anticipazioni su disinvestimenti.

I **Debiti verso fornitori**, pari a 15.632 mila euro riguardano principalmente i debiti (i) verso Terni Reti per il canone di compartecipazione comunale pari a 7.574 mila euro (4.964 mila euro al 31.12.2023), (ii) verso A.S.M. Terni per il saldo del contratto di gestione e per le attività di investimento e gestione pari a 4.743 mila euro (2.025 mila euro al 31.12.2023), (iii) verso Italgas Reti pari a 1.942 mila euro (3.067 mila euro al 31.12.2023), Italgas pari a 720 mila euro (898 mila euro al 31.12.2023), Bludigit pari a 325 mila euro (558 mila euro al 31.12.2023) per il saldo del contratto di servizio, (iv) verso fornitori diversi pari a 71 mila euro (1.411 mila euro al 31.12.2023) e (v) verso la CSEA per la perequazione del vettoriamiento pari a 257 mila euro (invariati rispetto al precedente esercizio).

I **Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale**, pari a 8 mila euro, si riferiscono per la quasi totalità a debiti verso INPS.

Gli **Altri debiti**, pari a 693 mila euro, si riducono di 126 mila euro e riguardano principalmente (i) debiti verso il personale pari a 39 mila euro (23 mila euro al 31.12.2023); (ii) debiti verso professionisti e consulenti pari a 77 mila euro (65 mila euro al 31.12.2023); (iii) debiti verso la CSEA pari a 575 mila euro (722 mila euro al 31.12.2023) relativi alle componenti aggiuntive del vettoriamiento RE, RS, UG1, UG3 e GS.

Tutti i debiti sono verso enti residenti in Italia.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla successiva nota "Rapporti con parti correlate".

GESTIONE FINANZIARIA

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. gestisce principalmente i rischi finanziari di seguito descritti.

RISCHIO CREDITO

La Società presta i propri servizi di distribuzione a 117 società di vendita, le più importanti delle quali sono Enel Energia S.p.A., Unoenergy S.p.A. e Axpo Italia S.p.A. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti per il trasporto del gas da uno o più di tali operatori potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Umbria Distribuzione Gas. S.p.A. Nel 2024 non si sono verificati casi significativi di inadempimento da parte delle controparti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono disciplinate dal Codice di Rete, che, in conformità a quanto stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, regola i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione, nonché le clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte delle società di vendita.

RISCHIO DI DEFAULT

Rappresenta il rischio di insolvenza relativo al fatto che la Società può non essere in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento, sia per quanto riguarda il capitale sia gli interessi, nei tempi previsti.

La situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 2024 presenta, a fronte di 4.846 mila euro di disponibilità liquide, debiti esigibili entro l'esercizio successivo per 17.716 mila euro.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Si rimanda alle considerazioni riportate nel paragrafo "Premessa e continuità aziendale" della Nota Integrativa in merito alle fonti di finanziamento

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo della Società è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti nei piani societari. Umbria Distribuzione Gas S.p.A. non detiene al 31 dicembre 2024 contratti di finanziamento con terze parti, né contratti derivati destinati alla negoziazione, né contratti derivati con finalità speculative.

13 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale" della Relazione sulla Gestione.

(migliaia di €)	2023	2024
Vettoriamento gas	5.765	6.172
Prestazioni di servizi	235	229
Totale ricavi della gestione caratteristica	6.000	6.401

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, conseguiti in Italia, sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi di vettoriamento gas, pari a 6.172 mila euro (5.765 mila euro nel 2023), si riferiscono al servizio di distribuzione del gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete. Nel 2024 si evidenzia un incremento dei ricavi della distribuzione del gas di 407 mila euro.

Si precisa che i ricavi sono iscritti al netto degli abbuoni, degli sconti e delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti.

14 ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce ammonta a 67 mila euro e, rispetto all'esercizio precedente, è diminuita di 47 mila euro.

(migliaia di €)	2023	2024
Ricavi per accertamento sicurezza impianti 40/2014/R/gas	8	7
Utilizzo fondi rischi	31	
Rimborsi vari da attività regolate	75	60
Altri ricavi e proventi diversi	8	
Totale	122	67

15 COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO e MERCI

La voce si riferisce ai materiali diversi e di consumo, prevalentemente misuratori e tubazioni gas e ammonta a 355 mila euro (2.120 nell'esercizio 2023). Si rilevano altresì capitalizzazioni relative a questi costi per 111 mila euro.

16 COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono pari a 1.695 mila euro e presentano un decremento di 320 mila euro.

(migliaia di €)	2023	2024
Prestazioni Asm Terni da contratto di servizi	2.231	2.565
Prestazioni Gruppo Italgas da contratto di servizi	648	643
Manutenzioni	63	127
Letture	161	53
Organi sociali	101	79
Assicurazioni	11	11
Energia elettrica, postelegrafoniche e metano	31	27
Servizi bancari	8	5
Prestazioni amministrative (società di revisione, deposito bilancio, ecc.)	25	22
Prestazioni professionali diverse	83	3
Altri servizi	254	115
	3.616	3.650
a dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni - Capitalizzazioni esterne	(1.601)	(1.955)
Totale	2.015	1.695

Gli importi sono esposti al netto dei costi imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali (1.955 mila euro).

17 COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per godimento beni di terzi sono pari a 1.340 mila euro, di cui 1.260 mila euro relativi al canone di compartecipazione e 80 mila euro relativi ai canoni di attraversamento e idraulici e affitti uffici.

La Società, sulla base di considerazioni oggettive sottoposte anche all'attenzione di Terni Reti già nel corso del 2020, ha effettuato una stima della misura del canone di compartecipazione applicabile.

La Società esercisce la gestione dell'intero impianto di distribuzione gas in regime di prorogatio in quanto il contratto di servizio con Terni Reti risulta ormai scaduto dal 31 luglio 2019.

L'assetto proprietario degli impianti e della rete di distribuzione oggetto del contratto di servizio è mutato rispetto alla data di stipula del 2007: ad oggi il valore della quota di proprietà di Terni Reti è stimabile in circa il 60% della RAB tariffaria totale, mentre la restante quota, per effetto dei nuovi investimenti e sostituzioni realizzati, è di proprietà della Società.

18 COSTI PER IL PERSONALE

Nel 2024 i costi per il personale ammontano a 101 mila, con un decremento di 18 mila euro rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende l'ammontare delle retribuzioni corrisposte al personale a ruolo, gli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto, le ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale e gli oneri assistenziali e previdenziali derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro e della legislazione vigente. Nella successiva tabella viene illustrata la ripartizione dei relativi costi.

(migliaia di €)	2023	2024
Competenze ordinarie	85	66
Salari e Stipendi	85	66
Oneri e Contributi INPS	24	26
Oneri e Contributi INAIL	2	2
Oneri Sociali	26	28
Accantonamento TFR	8	7
Totale	119	101

19 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni sono pari a 734 mila euro (731 mila euro nel 2023).

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 3 mila euro e sono state calcolate sulla base dei criteri illustrati nella nota relativa alla corrispondente voce dello Stato patrimoniale e, rispetto all'anno precedente, sono invariate.

Si precisa, inoltre, che i suddetti ammortamenti si riferiscono agli oneri relativi alla cartografia elettronica.

Le quote di ammortamento economico-tecnico delle immobilizzazioni materiali sono pari a 731 mila euro e sono state calcolate applicando ai beni, valutati come descritto nei criteri di valutazione, le aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica stimata dei cespiti, riportate nel precedente punto n. 4 "Immobilizzazioni materiali".

In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si registra un incremento di 3 mila euro.

Nel 2024 non sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione immobilizzazioni.

20 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nel 2024 sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri per: euro 3 mila relativi ai Titoli di Efficienza Energetica; 1.918 mila euro per rischi inerenti al contratto di servizio sottoscritto con Terni Reti, scaduto il 31 luglio 2019.

21 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri di gestione ammontano a 256 mila euro, con un decremento pari a 291 mila euro, rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	2023	2024
Risarcimento mancata applicazione delibera Autorità	10	21
Minusvalenze	491	86
Imposte indirette, tasse e tributi locali	1	1
Altri oneri diversi di gestione	106	148
Totale	608	256

L'incremento delle minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni deriva dal completamento della sostituzione massiva dei misuratori tradizionali con gli smart meter, obbligo determinato dall'ARERA che ha costretto la società a sostituire molti misuratori che non avevano ancora concluso il loro ciclo naturale di ammortamento tecnico.

22 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari sono pari a 2 mila euro (pari a zero nel precedente esercizio).

23 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi e altri oneri finanziari netti sono pari a 258 mila euro (+221 mila euro rispetto all'esercizio precedente) e si riferiscono essenzialmente a interessi di mora su ritardati pagamenti ai fornitori.

24 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio è pari a 4 e risulta così composta:

(migliaia di €)	2023	2024
Imposte correnti	683	643
- Ires	483	525
- Irap	155	118
Imposte anticipate / differite nette	(403)	(647)
Accantonamento Imposte anticipate / differite nette	(532)	(658)
Utilizzo Imposte anticipate / differite nette	129	11
Totale imposte sul reddito	235	(4)

25 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il personale a ruolo e in servizio medio 2024 e al 31 dicembre 2023 della Società è di 2 unità (impiegati, invariato rispetto al precedente esercizio).

26 AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 del Codice civile, si attesta che nell'esercizio 2024 i compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 42 mila euro, mentre i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 22 mila euro.

(migliaia di euro)	2023	2024
Compensi spettanti agli Amministratori	64	42
Compensi spettanti ai Sindaci	22	22
Totale	86	86

27 CORRISPETTIVI A SOCIETÀ DI REVISIONE

I compensi di competenza dell'esercizio, spettanti a Deloitte & Touche S.p.A., ammontano a 17 mila euro e comprendono la revisione del bilancio d'esercizio, le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, la verifica dei Conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile dell'Autorità.

28 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute con le parti correlate fanno parte della gestione ordinaria dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

I contratti che regolano le operazioni fra la Società il Gruppo Italgas e ASM Terni S.p.A. sono stati formalizzati rispettivamente in data 24 settembre 2013 e in data 7 ottobre 2013 e annualmente aggiornati. Essi regolano prestazioni di carattere operativo, tecnico, specialistico e di corporate. Alla data attuale i contratti di servizio non risultano essere stati ancora rinnovati.

Con Eni S.p.A. ed Enel Energia S.p.A. sono stati intrattenuti rapporti attivi per prestazioni relative all'attività di vettoriamento del gas.

Con Terni Reti S.r.l., società che possiede parte della rete di distribuzione presente nel comune di Terni, sono stati intrattenuti rapporti passivi, relativi ai canoni per la compartecipazione comunale, e rapporti patrimoniali di credito, debito e acconto, sottostanti gli interventi di sviluppo e ottimizzazione della rete e degli impianti.

Sono di seguito evidenziati gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Denominazione	2023		Garanzie	Costi			Ricavi		
	Crediti e Altre Attività	Debiti e Altre Passività		Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese partecipanti e loro consociate		10.994	2.007	2.727					
Italgas S.p.A.		898			306				

Italgas Reti S.p.A.		3.087		2.007	549			
Asm Terni S.p.A.		1.382			139			
Gruppo Acea		2						
Terni Reti S.r.l.		4.967			1.500			
Bludigit S.p.A.		558			137			
Geoside S.p.A.		4						
Toscana Energia S.p.A.		96			96			
Imprese possedute o controllate dallo Stato	584	79		5	784			412
Gruppo Eni	75							56
Gruppo Enel	509	2			5			356
Gruppo Ferrovie dello Stato				5				
Gruppo Anas		77						
GSE gestore servizi					779			
TOTALE	584	11.073		2.012	3.511			412

2024									
Denominazione	Crediti e Altre Attività	Debiti e Altre Passività	Garanzie	Costi			Ricavi		
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese partecipanti e loro consociate	1.919	16.536	0	8	5.235	253	0	2.094	0
Italgas S.p.A.		720			269	50			
Italgas Reti S.p.A.		2.002			494	178			
Asm Terni S.p.A.		4.743		8	2.764				
Gruppo Acea	7	4			4			77	
Umbria Energy S.p.A.	566	5			40			2.017	
Terni Reti S.r.l.	1.346	8.732			1.260				
Bludigit S.p.A.		325			164	24			
Geoside S.p.A.		5				1			
Comune di Terni	20								20
Imprese possedute o controllate dallo Stato	808	200	0	0	217			2381	
Gruppo Eni	133	0			3			434	
Gruppo Enel	582	6			42			1.947	
Gruppo Ferrovie dello Stato		6			5				
Gruppo Anas	85	169			7				
Regione Umbria		19			18				
Gruppo Poste Italiane	8							51	
GSE gestore servizi					160				
TOTALE	2.727	16.763	0	8	5.452	253	0	4.475	0

29 RAPPORTI CON I COMUNI SOCI

I rapporti con i comuni facenti parte della compagine sociale sono riferiti a operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

Il Comune di Terni, in qualità di socio indiretto attraverso la propria controllata ASM Terni, alla data del 31.12.2024 vanta posizioni creditorie dirette nei confronti della società per un importo pari a 20.132,54 euro. Nel corso dell'esercizio 2024, si sono evidenziati ricavi della società nei confronti del Comune di Terni per un importo pari a 20.132,54 euro.

30 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .

31 PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, che chiude con un utile di esercizio di 39.610,38 euro, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 39.610,38 euro come segue:
 - destinare a "Riserva Legale" l'intero importo di euro 39.610,38.

Terni, 5 giugno 2025

per Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Dott. Mauro Alfonso



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO
DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024
DI UMBRIA DISTRIBUZIONE GAS S.P.A.
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Signori Azionisti

La presente Relazione al bilancio chiuso al 31.12.2024 è stata approvata collegialmente, in data odierna, in vista dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del 04 Giugno 2025, in prima convocazione e del 05 Giugno 2025, in seconda convocazione. Si dà preliminarmente atto che, gli azionisti, hanno comunicato formalmente la propria espressa rinuncia ai termini previsti dall'articolo 2429 del Codice civile, ai fini del deposito del fascicolo di Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota integrativa, Relazione sulla gestione, corredato delle relazioni del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili da ultimo aggiornate nel dicembre 2024. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente Relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Umbria Distribuzione Gas S.p.A. al 31 dicembre 2024, redatto in conformità alla normativa prevista dal codice civile artt. 2423 e ss, così come modificata dal D.lgs. n. 139/15 interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'O.I.C. , che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 39.610,38.

Non essendo demandata al Collegio sindacale la revisione legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche S.p.A., ci ha consegnato la propria Relazione, emessa in data 04.06.2025, contenente un giudizio con rilievi ed un richiamo di informativa, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10.

Da quanto riportato nella Relazione di revisione legale “*ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione Elementi alla base del giudizio con rilievi [...] il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.*”

Attività di vigilanza svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

- Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.
- Il Collegio ha partecipato regolarmente alle Assemblee degli azionisti ed ai Consigli di amministrazione, svoltisi nel rispetto delle norme statutarie e legislative, che ne disciplinano il funzionamento, per cui possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni fornite in service da Italgas Reti S.p.A., e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, il Collegio rinvia a quanto di seguito esposto;
- Abbiamo accertato che non sono state poste in essere operazioni, comprese quelle con parti correlate e infragruppo, atipiche e/o inusuali;
- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell’ambito dello scambio di informativa tra Organi di controllo;
- Nel corso dell’anno, a seguito dell’entrata in vigore del nuovo del Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019), il Collegio sindacale ha continuato la propria attività di vigilanza in merito all’adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dagli amministratori al fine di adempiere alle previsioni di legge.

Con riferimento agli ulteriori doveri del Collegio Sindacale comunichiamo che:

- (i) non sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- (ii) non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- (iii) non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del cc.;
- (iv) nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame è stato redatto con criteri di funzionamento nel presupposto, rappresentato dagli amministratori in Nota integrativa, nel paragrafo “*Premessa e continuità aziendale*” della capacità dell'azienda di operare in quanto complesso economico funzionante, destinato per un prevedibile arco di tempo futuro alla produzione del reddito.

Nel richiamato paragrafo della Nota integrativa, a cui si rinvia integralmente, vengono illustrate, infatti in dettaglio, le complesse vicende aziendali legate ai rapporti, con il Comune di Terni, in qualità di titolare della concessione di distribuzione e con Terni Reti S.r.l., in qualità di ente concedente della rete di distribuzione del gas naturale, successive alla cessazione del contratto di servizio, scaduto il 31 luglio 2019 e gli amministratori riferiscono di aver avuto molteplici interlocuzioni, nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 e fino alla data odierna, con il Comune di Terni e con Terni Reti, al fine di addivenire ad una rinegoziazione del canone di concessione sostenibile per il business aziendale, che sembra in via di definizione ancorchè non perfezionata e riportano le considerazioni dell'amministratore delegato esposte nell'ultimo incontro di CdA del 28/05/2025 cui si rinvia in base alle quali hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio dell'esercizio anche sulla base di positive trattative con gli istituti finanziari.

In considerazione della descritta situazione di incertezza ed al contenzioso instauratosi con Terni Reti relativo alla determinazione del canone di compartecipazione gli Amministratori hanno rilevato un “*fondo rischi ed oneri, pari ad Euro 7.958 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 6.040 migliaia a 31 dicembre 2023)*”. Secondo quanto rilevato dalla società di revisione la rilevazione di tale fondo “*costituisce una deviazione rispetto ai principi contabili di riferimento in quanto l'ammontare della passività a carico della società alla data di riferimento del bilancio risulta determinabile ai sensi della normativa vigente a tale data e non sussistono pertanto le condizioni per la rilevazione di fondi per oneri che secondo i suddetti principi è prevista a fronte di passività derivanti da obbligazioni già assunte alla data di riferimento del bilancio di natura determinata*

ed esistenza certa, il cui ammontare (o data di sopravvenienza) risulti indeterminato la data alla chiusura dell'esercizio".

Il Collegio sindacale segnala che sempre con riferimento alla continuità aziendale la società di revisione, nella propria Relazione, evidenzia un richiamo di informativa riguardo *"all'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società. In particolare, tale incertezza è riferita dagli Amministratori alla definizione del contenzioso in essere con il Concedente, alla conclusione dell'accordo di rinegoziazione del canone di compartecipazione con il concedente, e al reperimento delle risorse finanziarie necessarie al soddisfacimento degli impegni derivanti dall'accordo e dei debiti contratti negli esercizi pregressi. A fronte di tale situazione gli Amministratori riferiscono in merito allo stato della negoziazione con il Concedente e di ritenere ragionevole che il contenzioso sia rinunciato, l'accordo sia sottoscritto e sia negoziato un finanziamento bancario finalizzato a far fronte alle esigenze di cassa per i prossimi dodici mesi. Pertanto, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio.*

Conseguentemente *"il giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a quanto sopra richiamato".*

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze delle attività da noi svolte e in considerazione dei contenuti della Relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti invitiamo gli azionisti chiamati ad approvare il bilancio a considerare gli effetti di quanto descritto nel paragrafo ***"Elementi alla base del giudizio con rilievi"*** della Relazione di revisione.

A seguito degli effetti connessi alle incertezze sopra descritte e del peculiare contesto, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza e sulla base delle proprie conoscenze e della Relazione rilasciata dalla società di revisione rimette all'Assemblea la valutazione di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 04 giugno 2025

Il Collegio sindacale

Dott. Domenico Graziano – Presidente

DOMENICO

GRAZIANO

04.06.2025 Dott.ssa Paola Simonelli

21:47:18

GMT+01:00

Dott. Valerio Ribichini



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Il contratto di servizio per lo svolgimento dell'attività di distribuzione del gas naturale all'interno del territorio del Comune di Terni (di seguito il "Contratto di Servizio"), sottoscritto da una parte dal Comune di Terni, in qualità di titolare della concessione di distribuzione del gas naturale, e da Terni Reti S.r.l. (di seguito anche il "Concedente"), in qualità di proprietario della rete di distribuzione del gas naturale e, dall'altra, dalla Società, in qualità di gestore, è scaduto in data 31 luglio 2019. A seguito di ciò la Società continua a esercitare il servizio in regime di *prorogatio*. Il Comune di Terni è socio unico di Terni Reti S.r.l. nonché socio di A.S.M. TERNI S.p.A., a sua volta azionista della Società.

Nel suddetto contesto, in continuità con l'impostazione adottata nei bilanci dei precedenti esercizi, la Società ha ritenuto di rilevare tra i costi per godimento di beni di terzi e i debiti verso fornitori l'importo del canone di compartecipazione dalla stessa unilateralmente rideterminato secondo i criteri illustrati nel paragrafo "17. Costi per godimento beni di terzi" della nota integrativa in misura pari a Euro 1.260 migliaia (Euro 1.500 migliaia nell'esercizio 2023) e negli accantonamenti per rischi e nei fondi per rischi e oneri l'importo di Euro 1.918 migliaia (Euro 1.600 migliaia nell'esercizio 2023), pari alla differenza tra il canone determinato secondo i criteri previsti nel Contratto di Servizio e quello rideterminato dalla Società.

Nel paragrafo “9. Fondo per rischi e oneri” gli Amministratori indicano che la rilevazione del fondo per rischi e oneri, pari a Euro 7.958 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 6.040 migliaia al 31 dicembre 2023), è stata effettuata in considerazione della situazione di incertezza relativa al contenzioso instauratosi con Terni Reti S.r.l. con riferimento alla determinazione del canone di compartecipazione. Ciò, a nostro giudizio, costituisce una deviazione rispetto ai principi contabili di riferimento in quanto l’ammontare della passività a carico della Società alla data di riferimento del bilancio risulta determinabile ai sensi della normativa vigente a tale data e non sussistono pertanto le condizioni per la rilevazione di fondi per oneri che secondo i suddetti principi è prevista a fronte di passività derivanti da obbligazioni già assunte alla data di riferimento del bilancio di natura determinata ed esistenza certa, il cui ammontare (o data di sopravvenienza) risulti indeterminato alla chiusura dell’esercizio.

Conseguentemente, i costi per godimento dei beni di terzi e gli accantonamenti per rischi risultano rispettivamente sottostimati e sovrastimati di Euro 1.918 migliaia per l’esercizio 2024 e di Euro 1.600 migliaia per l’esercizio 2023; i debiti e il fondo per rischi e oneri risultano rispettivamente sottostimati e sovrastimati di Euro 7.958 migliaia al 31 dicembre 2024 e di Euro 6.040 migliaia al 31 dicembre 2023; le imposte correnti e anticipate risultano sovrastimate rispettivamente di Euro 558 migliaia per l’esercizio 2024 e di Euro 451 migliaia per l’esercizio 2023 e i crediti per imposte anticipate e i crediti tributari risultano rispettivamente sovrastimati e sottostimati di Euro 2.255 migliaia al 31 dicembre 2024 e di Euro 1.697 migliaia al 31 dicembre 2023, tutto quanto precede senza effetti sui risultati d’esercizio 2024 e 2023 e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2024 e 2023.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l’attenzione su quanto descritto nel paragrafo “Premessa e Continuità aziendale” del bilancio d’esercizio in merito a eventi e circostanze che indicano l’esistenza di un’incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società.

In particolare, tale incertezza è riferita dagli Amministratori alla definizione del contenzioso in essere con il Concedente, alla conclusione dell’accordo di rinegoziazione del canone di compartecipazione con il Concedente, e al reperimento delle risorse finanziarie necessarie al soddisfacimento degli impegni derivanti dall’accordo e dei debiti contratti negli esercizi pregressi.

A fronte di tale situazione gli Amministratori riferiscono in merito allo stato della negoziazione con il Concedente e di ritenere ragionevole che il contenzioso sia rinunciato, l’accordo sia sottoscritto e sia negoziato un finanziamento bancario finalizzato a far fronte alle esigenze di cassa dei prossimi dodici mesi. Pertanto, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a quanto sopra richiamato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio e dichiarazione con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 4 giugno 2025